

DOMENICA della II SETTIMANA

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onomatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il
Signore e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kirios evasilefsen, ef-
prèpian enedhìsato, enedhì-
sato o Kirios dhinamin ke
periezòsato.

Presvìes ton aghìon su,
sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi
santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirìo, alalàxomen to Theò
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio Salvatore
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei
risorto dai morti, noi che a te
cantiamo: Allilùia.

Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò
ton Iudhèon, ke stratiotòn
filassòndon to àchrandòn su
sòma, anèstis, triimeros
Sotìr, dhorùmenos to kòsmo
tin zoin. Dhìa tùto e
Dhinàmis ton uranòn evòon
si Zoodhòta: Dhòxa ti
anastàsi su, Christè, dhòxa ti

Sebbene il sepolcro fosse
sigillato dai Giudei e i
soldati custodissero il tuo
immacolato Corpo, Tu
Salvatore sei risorto al terzo
giorno, dando la vita al
mondo. Perciò le Potenze
celesti cantano a Te, o
Vivificatore: Gloria alla tua

vasilia su, dhòxa ti ikonomia
su, mòne filànthrope.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratias
dhidàskalon anèdhixè se ti
pìmni su i ton pragmàton
alìthia; dhià tùto ektiso ti
tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia
ta plùsia; Pàter Ierarcha
Nikòlae, prè sveve Christò to
Theò, sothìne tas psychàs
imòn.

Perivolin pàsi pistis
aftharsias, theocharitote
Aghnì, edhoriso, tin ieràn
esthita su, meth'is to ieròn
sòma su eskèpason, skèpi,
pàndon anthròpon; isper tin
katàthesin eortàzomen
pòtho, ke ekvoòmen fòvo si,
semnì: chère Parthène,
christianòn to kàfchima.

Resurrezione, gloria al tuo
Regno, gloria alla tua
Provvidenza, o solo amante
degli uomini.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di con-
tinenza: così ti ha mostrato
al tuo gregge la verità dei
fatti. Per questo, con
l'umiltà, hai acquisito ciò
che è elevato; con la povertà,
la ricchezza, Padre e
Gerarca Nicola prega Cristo
Dio che salvi le anime
nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli,
o castissima, da Dio ripiena
di grazie, quale custodia di
in corruzione, la tua santa
veste, con la quale hai
protetto, o protettrice di tutti
gli uomini, il tuo sacro
corpo, di cui, con gioia,
celebriamo la deposizione,
gri-dando con timore a te, o
pia: Gioisci o Vergine, vanto
di tutti i cristiani.

EPISTOLA

*Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo
sperato in te.*

Esultate, giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (2, 10 – 16)

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù.

Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto di me.

Iddio esalta le vittorie del re e fa misericordia al suo Unto

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (4, 18 – 23)

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù

percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Megalinario

Axiòn estin os alithòs
makarìzin se tin Theotòkon,
tin aimakàriston ke pana-
mòmiton, ke Mitèra tu Theù
imòn. Tin timiotèran ton
Cheruvìm, ke endhoxotèran
asingrìtos ton Serafim, tin
adhiafthòros Theòn Lògon
tekùsan, tin òndos Theo-
tòkon, se megalinomen.

È veramente giusto procla-
mare beata te, o Deipara,
che sei beatissima, tutta pura
e Madre del nostro Dio. Noi
magnifichiamo te, che sei
più onorabile dei Cherubini
e incomparabilmente più
gloriosa dei Serafini, che in
modo immacolato partoristi
il Verbo Dio, o vera Madre
di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kìrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsìstis.

Allilùia. Lodate il Signore
dai cieli, lodatelo lassù
nell'alto. Allilùia